

## STAR

## Jean Paul Belmondo fuori pericolo: tornerà in scena il 15 dicembre

**PARIGI** Vittima di un male in scena che lo ha colpito l'altra sera, l'attore francese Jean-Paul Belmondo ha bisogno di riposo e potrebbe restare ricoverato ancora per alcuni giorni nell'Ospedale «Cavale Blanche» di Brest, nella regione di Finistère.

Belmondo, 66 anni, si è sentito male mentre al Teatro Quartz del porto bretone recitava il ruolo principale di «Frederik ou le Boulevard du Crime» di Eric-Emmanuel Schmitt, una parte che richiede una vera e propria «prestazione fisica». Sulle prime, il male di Belmondo ha suscitato emozione e preoccupazione, in mancanza di informazioni precise. Dopo una notte d'ansia, il dottor Louis Rolland, che ha in cura l'attore, ha chiarito ieri mattina che Belmondo «è fuori pericolo», non corre rischi per la sua vita, e sarebbe libero di lasciare l'ospedale quando vuole, ma le sue condizioni suggeriscono bisogno di costante assistenza medica.

Conformemente ai desideri del paziente, nessun comunicato sulle sue condizioni è stato

pubblicato.

Ma il portavoce dell'attore ha detto che «un eccesso di fatica» e un esaurimento sono la causa del male: Belmondo, che è assistito dalla moglie e dal figlio, ha bisogno di «molto riposo».

Numerose le testimonianze di affetto che «Bebel», come lo chiamano tutti in Francia, ha ricevuto in queste ore, da amici, colleghi, fans. I giornali francesi gli hanno dedicato stamane, quando ancora c'era allarme per le sue condizioni, servizi carichi di sollecitudine e di simpatia. E intanto l'attore avrebbe già manifestato il desiderio di ritornare in scena; il suo portavoce ha dichiarato ieri che se non ci saranno complicazioni Belmondo tornerà in teatro con lo spettacolo di Schmitt il 15 dicembre, a Bruxelles.



## Elio: canto per il film Gialappa's

Esce la colonna sonora di «Tutti gli uomini del deficiente»

**DIEGO PERUGINI**

**MILANO** Stanchi, ma felici. Con proposte che arrivano da tutte le parti e loro sotto a schivare e scegliere dal mucchio. Agli amici della Gialappa's Band, però, Elio e le Storie Tese hanno detto subito di sì. Questione di feeling, insomma, maturato lungo sigle e partecipazioni a tante edizioni di *Mai dite gol*: stavolta, però, la collaborazione è più ambiziosa. La Gialappa's ha fatto un film, *Tutti gli uomini del deficiente*, che uscirà a metà mese, un film pieno di comici, gag e

situazioni paradossali intorno a una storia di videogiochi. Poco virtuali e molto reali. Gli Elio ne hanno scritto la colonna sonora, da oggi in tutti i negozi: non è esattamente il nuovo disco della band milanese, ma nemmeno una compilation tappabuchi. Anzi, ci sono parecchi inediti e curiosità. Una cover dal vivo di Frank Zappa (*Tell Me You Love Me*) e una degli Area (*Hommage à Viollette Nozières*, con Mauro Pagani), il duetto con Raffaella Carrà (*Presidance*) e quello con Lucio Dalla (*Psichedelia*). Più qualche strumentale, una serie

di brevi intermezzi, un paio di goliardate micidiali (*Risate a denti stretti* e *L'indianata*) e, persino, un heavy-metal «sui generis» (*Yes I Love You*). Ieri il gruppo si è esibito a Roma nell'ambito della giornata per la lotta all'Aids, ma nell'immediato futuro ha in programma il raduno dei fans al Palasport di Crema il 23 dicembre (anniversario della scomparsa di Feiez) e un ultimo dell'anno in piazza, a Novara. In febbraio, invece, partirà un tour teatrale. E poi, tante idee. Forse un film tutto loro, ma senza dimenticare il vecchio sogno proibito

del musical. «Niente fretta, però. Preferiamo muoverci con calma e puntare sulla qualità. Magari non diventeremo ricchissimi, ma almeno non dovremo mai vergognarci di nulla», spiegano. Quanto alla longevità della band, ormai in giro da oltre dieci anni, nessun segreto: «Semplicemente, siamo rimasti gli stessi amici di un tempo. Ci divertiamo con la musica e riusciamo a trovare sempre nuovi stimoli. E le uniche litigate sono per le cose più stupide. Come quale videocasetta vedere durante gli spostamenti in pullman».



Cochi e Renato tornano insieme per il programma di Fazio, «L'ultimo valzer». A destra Luca Barbareschi. In alto a sinistra Jean-Paul Belmondo

## CINECITTÀ

## Melandri: rivedere i contratti Multiplex

Il ministro della Cultura, Giovanna Melandri, ha chiesto di poter rivedere la documentazione che riguarda la costruzione di un cinema Multiplex della catena Warner Village all'interno degli studi di Cinecittà. «Ho chiesto agli amministratori di Cinecittà di aver tutti i contratti», ha annunciato la Melandri al convegno «L'Europa del cinema tra qualità e mercato» organizzato a Roma dall'associazione Gulliver. «Come tutti sanno quella decisione appartiene al passato, quando socio di Cinecittà era il ministro del Tesoro», ha spiegato la Melandri. «I contratti non si possono certo stracciare, ma questo non significa che nei contratti non si debba vedere chiaro per recuperare ogni margine utile per la cultura». Il ministro ha sottolineato che «la vocazione di Cinecittà non può essere calpestata da nessuno. Cinecittà deve rilanciare il cinema europeo e anche questa vicenda della multisala deve essere coerente a questo scopo».

## Ma che sorpresa Barbareschi-Salieri

Milano, Amadeus diretto da Polanski

**MARIA GRAZIA GREGORI**

**MILANO** C'è sempre una prima volta. Anche per Luca Barbareschi che - appunto per la prima volta - interpretando il personaggio di Antonio Salieri nell'*Amadeus*

messo in scena da Roman Polanski, non fa un personaggio prestante né fa se stesso, ma si misura con un'anima nera, antipatica e invidiosa, filo conduttore della vicenda che vede in scena il genio e i drammi, legati all'invidia dei mediocri, del grande

Wolfgang Amadeus Mozart. Lo fa con molta misura e incisività: da sottolineare perché, alla vigilia, i dubbi erano molti. Nello spettacolo, nato dal testo, un po' datato (ha vent'anni) di Peter Shaffer (da cui Milos Forman ha tratto nel 1984 un film di successo), andato in scena con molti applausi al Teatro Manzoni, Luca Barbareschi è dunque Salieri, il musicista italiano che ha salito tutti i gradini del successo nella Vienna fine Settecento degli Asburgo. Dicono gli esperti che Salieri, a sua volta maestro del giovane Beethoven, non sia stato un cattivo musicista, anche se più legato alla tradizione. Certo ha avuto in sorte la sfortuna di vivere nell'epoca del genio di Mozart, cosa che non doveva essere troppo facile. Sicché Salieri è, semmai, la vittima di un *mobbing* ante litteram: come ti distruggo un uomo con pettegoletti feroci. Ma a una biografia romanzata come di fatto è *Amadeus* non bisogna chiedere riflessioni come queste.

Barbareschi-Salieri gioca molto sul realismo: il suo personaggio cambia addirittura a vista trasformandosi davanti ai nostri occhi da elegante e goloso damerino di corte in un vecchio bavoso e quasi pelato, sformato dal trucco che è un bel colpo di teatro. E di-



ossessionato dal fantasma del padre. Uno spettacolo che la regia non indimenticabile, ma compatta e creata soprattutto attorno agli attori da Roman Polanski, al suo terzo *Amadeus* (lo mise in scena per la prima volta in Polonia e poi a Parigi, interpretando il ruolo del grande di Salisburgo), ha costruito come un giallo psicologico, una sfida dell'uomo mediocre addirittura a Dio che privilegia Mozart regalandogli l'assoluta facilità del genio (c'è anche una scena in cui Salieri ingurgita un pezzo di partitura mozartiana, mimando quasi il gesto dell'Eucarestia). Nel ruolo di Mozart da segnalare il debutto di un grintoso ventenne, Jesus Emiliano Coltrini, pettinato, atteggiato come il personaggio nel film di Forman, con la stessa inquietante risata, tutto foga e giovinezza e giochetti erotici e coprofilia come da biografia, più in sintonia con la fisicità che con lo scavo psicologico del suo personaggio. Lo affianca, come Costanza, la giovane e gradevole Nicole Grimaudo. Fra gli altri interpreti da ricordare almeno Gianluigi Pizzetti, Lombardo Fornara, Pino Michienzi, Roberto Alinghieri. Da vedere per chi ama i risvolti romanzati nella vita degli uomini famosi e il contrasto radicale fra Bene e Male.

## Cochi e Renato, rieccoli

Dopo oltre vent'anni il duo torna in tv ospite di Fazio

**ROSSELLA BATTISTI**

**ROMA** Insieme ci sono tornati da qualche mese: stretti stretti nell'estasi tv di una fiction, *Nebbia in Val Padana*, dodici episodi di 50 minuti a partire dal 9 gennaio. Ma sul piccolo schermo la coppia Cochi e Renato si affaccerà prima, venerdì su Raidue, stregata dagli appelli di Fabio Fazio che li ha convocati per il suo *Ultimo Valzer*. Il ritorno della coppia P. (Ponzone-Pozzetto) sarà la prima comparsa ufficiale, prima del debutto in fiction (e dello «spot-tone» con il quale si preannunceranno a *Carramba che fortuna* il 6 gennaio) e in mezzo alle ultime riprese in teatro, dove sono blindati in questi giorni a girare i trailer della serie televisiva.

Ritorno di fiamma, dunque,

per una coppia rimasta nella memoria per quegli sketch surreali, canzoni sull'orlo beckettiano (*La gallina non è un animale intelligente*) e ballettini ritmici e goffi. Un umorismo strano che all'inizio degli anni Sessanta era quasi da elite, aveva toccato il top con il programma culto *Il poeta e il contadino* del 1973 e poi si era spenta al bivio: uno (Cochi) sprofondato nel teatro d'autore, lontano dai riflettori televisivi, l'altro (Renato) preso da un turbine cinematografico di film comici.

Sembrava finita lì, un divorzio come tanti, e invece, dopo più di vent'anni, è tornata la voglia di stare insieme. «Il progetto per la tv - dice Renato - lo avevamo pensato quasi tre anni fa, quando alla Rai c'era ancora Sodano. Abbiamo proposto una storia. Ci hanno rispo-

sto con altre proposte. Rifiutate. E poi, con grande fatica, siamo arrivati al dunque». Il dunque è appunto la strana serie girata in tutta segretezza nella bella villa Gritti Morlacchi di Brembate, dove i due si sono chiusi buttando la chiave con il regista Felice Farina, gli attori Gisella Sofio, Paolo Paolini, Lia Tanzi, tecnici, aiuti e altri addetti ai lavori. Una storia da soap con risvolti comici andanti in cui l'erede del defunto conte di Val d'Ombone si ritrova a fare i conti con un suo amico d'infanzia, scomparso da vent'anni dopo avergli soffiato la fidanzata. Gran parte della storia è copione da comedia dell'arte, con Cochi e Renato pronti a improvvisare e persino a ripescare dai loro stessi ricordi (erano amici d'infanzia). «Io e Cochi siamo cresciuti insieme - ricorda Renato

- Le nostre famiglie erano sfolate sul Lago Maggiore. Scuole e vacanze le abbiamo sempre passate insieme. Poi, abbiamo cominciato la nostra carriera come cabarettisti milanesi e quello è stato un marchio che ci ha segnato».

Approdare da Fazio serve per riscaldarsi i muscoli comici e tornare agli inizi, quando facevano gli ospiti di trasmissioni ultrapopolari come *Canzonissima*. Un percorso a ritroso, già accennato nella fiction, che coinvolgerà vecchi amici (Enzo Jannacci che firma la sigla e Dario Fo che presta una canzone), mentre scenette anni Settanta scorreranno come Leitmotiv in una tv accessa di sottofondo. Ridendo e scherzando in cerca di nuovi audience. Prova generale da Fazio & Baglioni, che un po' ne hanno bisogno...

**BILANCI**

## Fazio: gli ascolti di Ultimo valzer mi fanno temere...

Fabio Fazio e Claudio Baglioni hanno tenuto una sorta di lezione alla Cattolica di Milano che ha affrontato anche un bilancio su *L'ultimo valzer*. «Evidentemente - ha detto Fazio - il viaggio ipotetico nel prossimo Millennio non ha interessato nessuno. Abbiamo fatto una televisione diversa, non dico innovativa, ma nuova e fuori tempo e abbiamo corso dei rischi». «Abbiamo avuto anche una collocazione sbagliata nel palinsesto. Temo però che la mancata audience produca effetti negativi per il futuro. Alcuni settimanali mi hanno trattato come Ceausescu».

**Radio e VideoNews**

ECOVIDEO è un servizio quotidiano di monitoraggio radio-televisivo delle principali emittenti italiane ed estere.

Ogni giorno, il nostro staff visiona i programmi Radio e TV, alla ricerca dei nomi, marchi, prodotti o notizie di vostro interesse che vi saranno segnalati a mezzo fax o via modem a partire da un'ora dalla fine della trasmissione.

ECOVIDEO inoltre può fornire (anche ai non abbonati) la documentazione audio o video tratta dai programmi Radio e TV trasmessi negli ultimi due mesi.

Per informazioni:  
Tel. 02-748113.1 r.a.  
Fax 02-76110346  
www.ecostampa.it

ECOVIDEOMEDIA MONITOR S.p.A. - VIA G. COMPAGNONI 28 - 20129 MILANO

**Co.Ge.S.Co.**  
Consorzio per la gestione di servizi comunali

Estratto bando di gara per pubblico incanto

- Ente appaltante: Co.Ge.S.Co. Via Capannini, 18 - 60030 Serra de' Conti (An).
- Lavori di Interconnessione ed allaccio dei Comuni della Valle del Misa al sistema acquedottistico di Gorgovio - 3° stralcio (Cat. A.N.C. G6 per L. 3.000.000.000). Importo a base d'appalto L. 3.149.998.124 (Euro 1.626.838,26) e L. 7.000.000 (Euro 3.615,20) per oneri di sicurezza non soggetto a ribasso.
- Criterio di aggiudicazione: Pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 21 comma c) della legge 109/94.
- Cautione da prestarsi in sede di offerta L. 63.000.000.
- Termine di esecuzione dell'appalto: giorni 365.
- Le offerte dovranno inviarsi all'indirizzo indicato nel punto 1.
- Data limite accettazione offerte: ore 12.00 del giorno 29/12/1999.
- Data svolgimento pubblico incanto: 30/12/1999 ore 15.30.
- Il progetto è in visione presso l'ufficio indicato al punto 1) il martedì ed il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 19.00.
- Bando integrale pubblicato sul BUR Marche ed affisso all'Albo Pretorio del Consorzio. Può essere richiesto al n. 0731/879275 - Fax 0731/878396.
- Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti, con i fondi del risparmio postale.

IL DIRETTORE  
dott. Giuliano Grasselli

IL PRESIDENTE C.d.A.  
Nazzeno Badiali

SE PENSAVATE DI ESSERVI LIBERATI PER SEMPRE...  
VI SIETE SBAGLIATI DI GROSSO

**DOMANI AL QUIRINALE IN ESCLUSIVA**

lanita Cinema & Audiovisivi presenta

**Aldo Maccone** **Beppe Fiorello** **Anna Ammirati**  
**Gianni Pellegrino** **Franca Pennasilico** **Anna Scaglione**

**i Fetentoni**

un film di **Alessandro di Robilant**

Renato Carpentieri  
e con **Orste Lionello**

Sceneggiatura di **Salvatore Marcarelli e Alessandro di Robilant**

